

EXPLORING LONDON AND ENVIRONS 21 ESPLORANDO LONDRA E DINTORNI 21

Questa newsletter si presenta con la veste grafica rinnovata, pur riprendendo alcuni temi della precedente newsletter. Esprimete le vostre impressioni, come pure suggerimenti, critiche e proposte, compilando il seguente modulo sul nostro sito web.



Mercati - Markets

Camden Lock Market

Animatissimo ed interessante mercato di Londra che trovate nella zona nord della capitale britannica. (Pagg. 2-3)

Chiese - Churches

St Peter's (Italian) Church

La prima parrocchia italiana a Londra, nella zona di originaria concentrazione degli Italiani durante il XIX secolo. (Pagg. 4-5)

Municipalità - Boroughs

Ealing

Nella zona occidentale di Londra, sulla direttrice che conduce all'aeroporto di Heathrow, Ealing è una vivace municipalità londinese. (Pagg. 6-7)

Parchi e giardini

St Olave

Resta il nome di un'antica chiesa dedicata al Re Olaf di Norvegia, alleato degli Inglesi nella lotta contro i Danesi nell'XI secolo. (Pagg. 8-9)

Londra

Multietnicità

Londra è cosmopolita! (Pagg. 10-11)

Think about

Oltre ad alcune informazioni, utili anche per contattarci, Vi invitiamo a farci giungere le Vostre impressioni compilando il modulo (cliccate per iniziare). (Pag. 12)

Markets	Boroughs	Parks and gardens
Secrets	English	Days out
Churches	Events	Attractions
Italians in London	Week-end abroad	Info





Non c'è dubbio, siamo arrivati!!!



Ecco le chiuse, "Locks"



Una parte del mercato di Camden Lock, ci riferiamo alla parte esterna, visto che si svolge anche all'interno degli edifici che vedete di fronte. Non limitatevi alla visita della parte esterna, perdereste il "meglio" del mercato!

Senza perderci in frottole, andando subito al "sodo", vi diciamo schiettamente che, di tutti i mercati di Londra, non solo di Camden, Camden Lock Market è quello che ci piace di più, per l'atmosfera che vi si respira. Non a caso, una locandina pubblicitaria intitolata "Camden Lock - the original market" recita: *"Once a derelict and forgotten canalside wharf, Camden Lock is one of the capital's top attractions, a must for tourists and Londoners alike. Its unique atmosphere is world famous - there's always something here for every taste, and it's always different the next time you visit it"*. O anche secondo un'altra locandina "Camden Lock Market": *"Set in an idyllic location on Regents Canal away from the hustle and bustle of the city, Camden Lock is one of London's top visitor attraction Where T.E. Dingwalls Timber yard once stood, the original market to Camden has grown into a vibrant, colourful place ... Which ever day of the week, visitors can always take time to browse around the various stalls and shops, or just relax and soak up the atmosphere ..."*. Quanto appena letto nei passi riportati, coincide esattamente con la nostra esperienza e percezione della sua peculiare "atmosfera". Diversi anni fa, mentre cercavamo di perfezionare l'inglese, vedemmo un video in cui compariva tale mercato, che si svolgeva a margine di un canale con delle chiuse, che attraeva turisti da tutto il mondo ed era animato da artisti e musicisti di strada, ospitato in grossi capannoni in disuso dall'inizio degli anni '70 del XX secolo ma poi rinnovati, con pavimenti in pino e finestre arcate: fu una folgorazione!!! Caratteristico, simpatico, vivace, colorato, sovraffollato, andiamoci subito!! Infatti, la domenica successiva, prendemmo la metropolitana, la Northern Line (quella nera, per intenderci) in direzione nord e giungemmo a Camden. I mercati di Camden si sviluppano tra le stazioni di Camden Town e Chalk Farm. In particolare, Camden Lock Market si trova giusto nel mezzo, per cui, è indifferente quale delle due fermate usiate. Noi ci andiamo risalendo Camden High Street dalla stazione di Camden Town, in modo da trovare il mercato sulla sinistra, lungo il Regent's Canal, (Lock sono delle chiuse, che ne ostruiscono in parte il corso). Per tale motivo, potete raggiungere il mercato anche passeggiando piacevolmente lungo il Regent's Canal o tramite un waterbus (vedasi foto) da Little Venice o dal London Zoo. Sebbene originariamente, nel 1973, il mercato fosse stato concepito in funzione dell'arte e dell'artigianato (arts and crafts market) dalla Northside Developments

Ltd, successivamente ha ampliato la gamma dei prodotti in vendita, che attirano gli acquirenti perché si dice che qui si compri "stile a prezzi di stralcio" o anche "a huge variety of exotic and unusual things at prices you can afford". Cerchiamo di catalogare gli articoli in vendita, sperando di non tralasciarne alcuno:

- a) Articoli d'artigianato, anche etnico. La tipologia degli articoli artigianali è molto variegata, visto che comprende, tra l'altro, vasellame, pelli, legno, quadri e gli specchi, gioielleria e bigiotteria. Sebbene siano in mostra (e vendita) diversi artefatti graziosi, in più di un caso ci è stato vietato di scattare delle foto: "No, copyright!!!" o anche "You can buy it, if you like. Don't take a photo of it!!! Ad ogni modo, trovate sia articoli tradizionali artigianali che articoli moderni;
- b) Articoli "d'annata", qui li chiamano "vintage" (che a rigore sono i beni vecchi di almeno una ventina d'anni e che sono divenuti "oggetti di culto");
- c) Vestiti nuovi (è qui che dovrete venire "If you want to be right up to date with what's in, what's different", cioè in linea con l'ultima moda alternativa, di cui The Lock rappresenterebbe l'epicentro mondiale), usati (vestiti per i club, tute militari, jeans) e "retrò".
- d) Scarpe alla moda ed ordinarie;
- e) Cibi integrali;
- f) Antichità;
- g) Articoli per la casa, cucine strane e mobili;
- h) Arte, fotografia e stampa: per gli appassionati è una "manna", vi sono anche dei laboratori che si tengono dal vivo;
- i) Regali, giochi, giocattoli e passatempi: si dice che qui a Camden Lock i negozi e le bancarelle non vendano oggetti ma "great ideas", il che tradurrebbe i nostri gusti in fantastici regali originali per familiari ed amici;
- j) Dischi e pellicole: vasta è la selezione musicale, a cui si affiancano i lungometraggi (films) rari e classici;
- k) Libri da collezione;
- l) Salute e bellezza: non mancano i locali finalizzati a soddisfare l'esigenza di presentare un aspetto gradevole e salvaguardare la propria salute;
- m) Cibi e bevande: come anticipato, molte le occasioni per ristorarsi, anzi, vi renderete conto che il cibo sembra una componente essenziale del mercato, tanto è piacevole fermarsi a mangiare qualcosa sulle terrazze che si

specchiano sul Canale: può trattarsi di squisito cibo vegetariano e non (di tantissime nazionalità, messicana, giapponese, cinese, ecc.), corpose bistecche, panini, pizzette, cibi speziati, crêpes, come pure di bere del tè, caffè (sconsigliato) o una birra (migliore scelta). Ne avrete bisogno soprattutto se visitate Camden di sabato o domenica, sembra un formicaio!!!!!!!!!!!!

La visita a Camden Lock Market, oltre ad essere affiancata da quella degli altri mercati di Camden (o almeno di uno di essi), si presta ad essere ottimamente integrata con la visita delle seguenti attrazioni:

- 1) London Zoo;
- 2) Open Air Theatre (a Regent's Park);
- 3) London Canal Museum, situato ai numeri 12-13 di New Wharf Road, London N1 9RT (dove si può ammirare l'interno di una cabina di un natante, apprendere la storia dei canali di Londra, dei mezzi che li solcavano, della gente che vi lavorava e dei cavalli che spingevano le barche);
- 4) King's Place, progettato dai famosi Architetti Dixon-Jones, offre, ad un tempo, un sito per conferenze ed altri eventi, uffici, ristoranti;
- 5) Camden Arts Centre (Arkwright Road, London, NW3 6DG), metropolitana: Finchley Road, Hampstead, and Finchley Road and Froggnal. (chiuso Lunedì e giorni festivi, aperto martedì-domenica 10 - 18, mercoledì 10 -21, con discussioni gratuite, proiezioni, esecuzioni artistiche dal vivo). Non a caso, The Evening Standard definì il Centro "London's best public contemporary art space".



Il "waterbus"

Info

Indirizzo: Camden High Street – Regent's Canal – Camden London NW1 8AF
 Metropolitana: Camden Town, Chalk Farm
 Orario: Lunedì-Domenica 10-18 (salvo Natale), fino alle 19 Giovedì
 Valutazione: Chi perde Camden Lock Market, perde molto di Londra!



St Peter's Italian Church



Targa dell'English Heritage



Uno dei negozi italiani della zona, che però sembra desolatamente abbandonato, come altri che pure si vedono nei dintorni. In effetti, la presenza italiana sembra limitata ai giorni legati alle celebrazioni religiose.

Leggete la nostra lettera informativa, pertanto, conoscete il nostro sito web www.italianialondra.it. Sulla pagina principale, al terzo capoverso si legge: *"La presenza italiana nella capitale britannica è remota, visto che i nostri connazionali vi si recarono nei secoli passati soprattutto nei periodi di crisi economica italiana, per ragioni politiche (ad esempio, Giuseppe Mazzini visse qui a lungo) o artistiche (ad esempio Canaletto, i cui dipinti sono esposti presso la National Gallery e Buckingham Palace). Clerkenwell iniziò a fungere da centro di aggregazione della comunità londinese italiana, che vantava migliaia di persone, stabilitesi lungo la direttrice che collega Clerkenwell a Farrington, nell'area chiamata "Little Italy". Per tale motivo, la concentrazione di Italiani spinse, nel 1863, il futuro San Vincenzo Pallotti a far erigere la Chiesa di San Pietro (Church of St Peter), tuttora in piedi. Tale chiesa è quella che vedete nell'immagine sulla sinistra, la cui denominazione completa, in lingua inglese, è "St Peter's Italian Church".*

Alcune informazioni essenziali sulla storia dell'edificio ci vengono fornite dalla placca dorata che vedete nella seconda immagine, collocata accanto all'arco d'ingresso, precisamente sulla destra. Riportiamo quanto si legge su tale targa, riportando il testo di continuo, a differenza di quanto è sulla placca, per ragioni di spazio:

English Heritage

Nel 1845 San Vincenzo Pallotti, sacerdote romano e Fondatore della S.A.C. (Padri Pallottini) volle costruire una chiesa per gli emigranti Italiani di Londra. L'architetto irlandese Sir John Miller-Bryson prese come modello la basilica di San Crisogono in Trastevere a Roma. Doveva contenere 3.400 persone ma fu molto ridimensionata. All'epoca era l'unica chiesa in stile Basilicale romano costruita in Gran Bretagna. Fu aperta e consacrata il 16 aprile 1863 come "Chiesa di San Pietro per tutte le Nazioni". E' monumento nazionale (Grado II).*

Abbiamo sottolineato nel sito che oggi le ragioni che spingono noi Italiani a rag-

giungere Londra e, più in generale ad emigrare, sono assai distinte da quelle che calamitarono qui gli Italiani nel XIX secolo: la fame, la miseria più nera!!! Gli Italiani, a migliaia, erano concentrati in particolare nell'area di Saffron Hill. Quelli che hanno letto i libri di Charles Dickens sulla estrema povertà di Southwark, con le case fatiscenti, i vicoletti degradati, il sovraffollamento e la promiscuità, i problemi sanitari e di sicurezza, ritrovano qui la versione italiana. E come oggi tanti extracomunitari vengono inviati in Italia dalla delinquenza organizzata e sfruttati a fare i lavavetri agli angoli delle strade (quando gli va bene ...), allo stesso modo, gli Italiani vivevano di accattonaggio o svolgevano lavori precari per strada o alle dipendenze altrui. I mezzi di informazione del tempo, efficacemente descrivevano la situazione nella sua drammaticità. Ad esempio, The Times, nel marzo del 1820, segnalava che dei giovani Italiani (nella fattispecie del Parmense) erano stati portati a Londra per chiedere l'elemosina per strada. Un altro giornale, The Penny Magazine, poco più di un decennio più tardi (1833), informava che dal piccolo Ducato di Parma e Piacenza erano giunti dei suonatori di organo che racimolavano qualche penny facendo ballare degli animali (scimmiette, orsi e topi bianchi). Ovviamente, non c'erano solo situazioni estreme, nel senso che, anche nella difficoltà, vi era chi svolgeva lavori meno "disastrosi": commercianti ambulanti, musicisti venditori di statuine di gesso, produttori di barometri ed altri strumenti scientifici, specchi e cornici. Gli Italiani della zona, in assenza di una propria chiesa, esercitavano il culto cattolico presso la Cappella Reale Sarda di Lincoln's Inn Fields. A titolo informativo, sappiate che tale Cappella rientra nella Lincoln's Inn che è una delle quattro London's four Inns of Court (le altre tre sono Gray's Inn, Inner Temple e Middle Temple). In ossequio ad

un'antica tradizione, chiunque voglia diventare "Barrister" nel Regno Unito, deve unirsi ad una di queste Inns of Court e superare, ovviamente, gli esami previsti. L'Archivescovo di Westminster, Wiseman, chiese al futuro San Vincenzo Pallotti di creare una "missione" per gli italiani a Londra. San Vincenzo Pallotti diede l'incarico di comprare un terreno per edificare la chiesa a Padre Raffaele Melia, al tempo, Cappellano della Cappella Sarda. Padre Giuseppe, un sacerdote torinese, anch'esso "pallottino", fornì il suo valido aiuto. Tra l'acquisto del terreno (1853) e l'edificazione dell'edificio religioso intercorsero 10 anni, visto che, il 16 Aprile 1863, la chiesa venne inaugurata, come si legge nella targa di cui abbiamo detto in precedenza. E' naturale che la chiesa sia stata testimone di tanti eventi attinenti alla vita degli Italiani nel corso dell'ultimo secolo e mezzo. Tanti eventi lieti (battesimi), concerti (es. qui ha cantato il celebre tenore Beniamino Gigli) e tristi (funerali). Vi è anche un monumento che tristemente ricorda l'affondamento (1940), da parte da un sommergibile nazista, della nave Arandora Star, mentre era alla volta del Canada, dove sarebbero stati internati gli Italiani trasportati.



Il Patronato ACLI

Info

Indirizzo: 136 Clerkenwell Road, London EC1R 5EN UK

Metropolitana: Farringdon, Chancery Lane, Russel Square

Orario: visibile sempre dall'esterno

Valutazione: Sebbene non ci entusiasmi, è storicamente importante per noi!

WWW.ITALIANSINLONDON.CO.UK



South Ealing Underground Station



Un cartello



I binari della stazione della metropolitana a South Ealing. Notate come, a differenza di quanto accade in Italia, l'energia non viene tratta da fili sospesi tenuti da pali, ma da assi che corrono paralleli ai binari.

"The London Borough of Ealing" fa parte della Outer London, cioè della Londra esterna, ed è abbastanza ben servito dal centro, visto che, ad esempio, basta prendere la Piccadilly Line (linea azzurra) per raggiungere tale municipalità e scendere ad una delle tante fermate che rientrano nel suo territorio. Vi mostriamo le foto della metropolitana di South Ealing, a sei fermate dall'aeroporto di Heathrow, visto che la utilizziamo spesso e, per giunta, abbiamo vissuto in tale zona e studiato presso la Thames Valley University. Siamo, quindi, nella West London, ad ovest, e ci troviamo nella terza municipalità londinese per estensione. "The London Borough of Ealing" è formato da sette zone principali, Acton, (Little) Ealing, Greenford, Hanwell, Northolt, Perivale, Southall, di cui tratteremo specificamente in futuro quando avremo finito di trattare in generale dei vari boroughs. Ci sono diverse cose interessanti che potete vedere o fare in questa municipalità. Chi ama il verde, gradirà passeggiare per i suoi parchi e godere degli ampi spazi aperti, giungendo fino in cima a Horsenden Hill, il punto più alto della municipalità, da cui si gode un notevole panorama (quando il cielo è limpido). Inoltre, tanti sono gli animali che ci vivono, come ad esempio, scoiattoli e volpi. Ci sono poi l'Ealing Summer Festival, il Gunnersbury Park Museum (edificio divenuto famoso perchè fu la prima residenza della famiglia dei banchieri Rothschild nel 1835), la PM Gallery & House, il Questors Theatre, il London Motorcycle Museum, il London Transport Museum Depot (370.000 articoli) a Acton. Per i bambini, dovuta è la visita al Brent Lodge Animal Centre (familiarmente detto "Bunny Park"), dove sono ospitati tanti animali, come ad esempio, scimmie, rettili, mammiferi, uccelli esotici, conigli, ragni, ecc. Southall ospita tanti immigrati dell'Estremo Oriente, per cui, troverete tanti ristoranti del Punjab, Sri Lanka, Pakistan ed India. Inoltre, visitate Sri Guru Singh Sabha Gurdwara, il più grande tempio Sikh fuori dell'India. Chi è interessa-

to agli edifici religiosi, può visitare Holy Cross Church (Greenford), Our Lady and St. Joseph's Church (Hanwell), St. Mary's Church (Acton) e St Mary's (Northolt). In aggiunta, Ealing offre diverse possibilità di far compere, mangiare e divertirsi, anche fino a tardi. Provate a frequentare i diversi pub e locali di Ealing Broadway e dintorni!

Breve storia di Ealing

Nei secoli passati la Londra centrale, City e Westminster, era circondata da villaggi da essa separati da tanto verde. Infatti, l'attuale territorio di Ealing era coperto da campagna e foreste. Si ha notizia della presenza umana sin dall'Età della pietra, ma manca la prova dell'esistenza di insediamenti stabili fino alla venuta dei Sassoni (probabilmente tra il VI ed il VII secolo) con la formazione della Contea del Middlesex. Nel celeberrimo Domesday Book, nel 1086, finalmente compare il primo riferimento scritto dei "manors" (vecchie case circondate da terreni ad esse pertinenti) di Greenford e Hanwell (mentre Southall, Acton ed Ealing non risultavano censiti individualmente, in quanto parte di "manors" più vasti.

I viaggiatori che nel corso dei secoli XVI e XVII seguivano la strada maestra tra Londra ed Oxford animavano Ealing, Hanwell, Acton e Southall, che trovavano sul percorso. A quel tempo, Ealing contava solo 428 residenti (1598). Greenford, Perivale e Northolt, mantennero dimensioni contenute sino a dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, anche perché si trovavano piuttosto fuori dal percorso frequentato. Dal punto di vista economico, il sostentamento era legato alle attività legate all'agricoltura, sebbene non mancassero degli artigiani e commercianti. Vi era anche una minima attività semi-industriale. Alla fine del XVIII secolo, il commercio venne incentivato dal Grand Junction Canal, che passava per Southall, Greenford e Perivale. L'arrivo della ferro-

via (1838), in principio, non ebbe effetti rilevanti, visto che la popolazione cresceva lentamente, determinando la trasformazione dei vecchi villaggi in paesini. Tuttavia, entro la fine del XIX secolo, raggiungere il centro di Londra era diventato molto più agevole, grazie al migliorato sistema di trasporti integrato, formato da torpedoni, tram e treni. Iniziò la vita-tipo di molte persone oggi definite "commuters", i pendolari, visto che tante persone lavoravano nel centro di Londra che raggiungevano ogni mattina e ritornavano a casa di sera. Mentre Ealing si trasformò in un ambito luogo residenziale, Acton e Southall divennero sedi di industrie, Greenford, Perivale e Northolt mantennero l'aspetto di piccolo villaggi agricoli (a conferma, si pensi che nel 1901, a Perivale vivevano meno di 100 persone). Ealing, divenuta "borough" nel 1901, dopo la Prima Guerra Mondiale, cominciò ad espandersi e, nel 1926, Hanwell, Greenford e Perivale vennero assorbite da Ealing e nel 1928 unite a Northolt. Acton e Southall divennero "boroughs" nel 1921 e nel 1936, rispettivamente. Negli anni '20 e '30 del XX secolo, la crescita industriale fu portentosa a Greenford e Perivale, favorite dalla realizzazione della Western Avenue negli anni '30, stimolando l'arrivo di nuove industrie a Acton e Southall. I danni causati dai bombardamenti tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale colpirono queste zone molto meno pesantemente che altre aree di Londra. Al termine del citato conflitto, ciò che di rurale rimaneva di Ealing e Northolt cedette il posto a edilizia popolare. Altro elemento caratteristico di questo periodo fu l'arrivo su vasta scala di immigrati da diversi Paesi, soprattutto da India, Pakistan, Poland e Caraibi. Con la creazione della Greater London, nel 1965, I boroughs di Ealing, Acton e Southall vennero fusi per creare l'attuale "The London Borough of Ealing".

Info

Indirizzo: Ealing, Outer London

Metropolitana: Piccadilly, Central e District line servono la municipalità

Orario: quando volete!

Valutazione: Pub e negozi interessanti, vivace municipalità londinese.



St Olave Silver Street



Un cartello informativo

"Questo giardino occupa il sito della chiesa di St Olave, distrutta nel 1666 dal Grande Fuoco di Londra. Il primo riferimento ad una chiesa su questo sito è a "St Olave de Mukewellestrate" nel XII secolo e la dedica è al Re Olaf (995-1030), il primo Re cristiano di Norvegia, che combattè con il Re Ethelred II contro i Danesi in Inghilterra nel 1013". Questo è la traduzione del testo che si legge nella parte superiore del cartello, che ha stimolato la nostra curiosità ed avviato le ricerche, i cui risultati leggete nelle pagine.

Nella parte inferiore sono riportate altre informazioni, tra cui quella secondo cui "St Olave Silver Street è uno degli oltre 150 siti gestiti nella City dalla Corporation of London's Open Spaces Department". Il cartello si chiude con una preghiera: "Please help us keep this garden tidy by taking your rubbish home with you", cioè (in sintesi), "Non sporcate il giardino e portatevi a casa i vostri rifiuti!!!!".

Una delle peculiarità di Londra è quella di presentare tantissimi spazi verdi, dai vasti parchi reali ai piccoli giardini. Talvolta, capita di imbattersi in minuscoli giardini, praticamente angoli di verde, come nel caso di specie. Seduti su una delle panchine che vedete nella prima immagine, dopo aver visitato il vicino Museum of London, guardavamo un importante residuo del passato londinese: a pochi passi, vi sono, stratificate, le rovine dei palazzi bombardati dai nazisti durante il Secondo Conflitto Mondiale, sotto a cui vennero scoperti dei resti di case Ottocentesche, ed ancora rovine romane (il che non meraviglia, visto che siamo nella City of London, dove i Romani fondarono Londinium). Ciò premesso, rialzandoci, leggemmo e fotografammo il cartello che vedete in basso, ripromettendoci in futuro di indagare. In sintesi, il cartello informa, come leggete sulla sinistra in basso, che qui sorgeva nel XII secolo la chiesa dedicata ad Olaf (per la precisione "St Olave de Mukewellestrate"), Re Cristiano di Norvegia, alleato del Re inglese Ethelred II contro i Danesi, nel 1013. La Chiesa venne distrutta dal Grande Fuoco del 1666. Stimolati dalla carenza di informazioni e dal fatto che l'edificio religioso non esiste più, abbiamo approfondito l'argomento. Vi riportiamo i risultati che abbiamo raggiunto, combinando i dati che abbiamo tratto da T.C. Dale, "The inhabitants of London in 1638" (pubblicato nel 1931) e dal sito della British History. Alle pagine 169-170 del libro di T.C. Dale, si legge che St Olave, Silver Street "was a church dedicated to St Olaf (Born 995 Died July 29, 1030 (aged c.35)", il quale era un "Norwegian Christian ally of the English king Ethelred II", confermando quanto riportato sul cartello. Altre conferme vengono dalle informazioni tratte sul sito della British History. *First mention (prima citazione): "St. Olave de Mukewellestrate" 12th century (XII secolo).* La seconda parte del nome, che, a prima vista appare oscura, è chiarita nel suo etimo: "From its proximity to Monkwell Street" (cioè, trae il nome dalla vicinanza a tale strada) p22 "Vanished churches of

the City of London", Huelin,G: London, Guildhall Library Publications, 1996 ISBN 0900422424 . A conferma: "The various distinctive appellations denote locality". Come è logico prevedere, le denominazioni della chiesa nel corso dei secoli sono state alquanto varie, ovviamente, ruotando sempre attorno alla denominazione base: "St. Olave in Syrnerstrete", "Sancti Olavi de Cripelesgate," "St. Olave near London Wall" (1294), "Sancti Olani de Mocwelle" o "Mokwelle", "St. Olave de Mugwellestrate" (1306-7), "St. Olave in Moggewellestrete" (1310), "St. Olave apud Crepulgate", "St. Olave in Silvernestret" "St. Olave Selverstrete", "St. Olave the King in Silverstrete" (1341), "St Olave de Sylverstrete" (1368), "Mary Olaf in Silverstrete" (1361-4), "St. Olave commonly called St. Towles parish in Silverstrete". Nelle ultime denominazioni è evidente la similitudine con l'attuale nome della strada, Silver Street, per esattezza "South side of Silver Street, Wood Street, Cheapside; north end of Noble Street" (p229 "Notes on Old London Churches" Pearce,C.W: London, C. Winthrop & Co, 1909) o anche "On the south side of Silver Street at its junction with Noble Street and Falcon Square". "In Cripplegate Ward Withir" (Leake, 1666). Col passare dei secoli le condizioni dell'originario edificio saranno andate sempre più peggiorando, tanto che la chiesa venne dapprima ricostruita di maggiori dimensioni (New built and enlarged 1609) e poi ampliata ancora (1619). Vi venne poi eretta una galleria (Gallery erected 1632). Distrutta dal Gran Fuoco del 1666 non venne ricostruita (It was destroyed in the Great Fire and not rebuilt). Ora, vi è solo il giardino che vedete nella foto, alla fine di Noble Street. Unica cosa che, al momento, non siamo in grado di confermare, perchè non l'abbiamo notata è "a nearby late 17th Century tablet marks the spot where it once stood, off London Wall, near the Museum of London".



La verifica che abbiamo effettuato dei pochi dati forniti dal cartello vuole essere uno stimolo ad approfondire la storia dell'Inghilterra in generale e della lingua inglese in particolare.

Nell'articolo si parla di Danesi e Norvegesi, quali sono stati i riflessi della presenza norvegese e danese nella futura lingua inglese? Che conseguenze ebbe sulla distribuzione dei popoli presenti sul territorio? E che ruolo ebbero i Normanni?

Riferimenti:

The Domesday Book

The Anglo-Saxon Chronicle Part 3: A.D. 920 - 1014

Alcuni dati:

Per comprendere questo periodo storico, occorre indagare sulla vita in Inghilterra nell'XI secolo. Quasi la metà dei terreni apparteneva alla famiglia reale (13%) ed al clero (26%), mentre oltre la metà (54%) faceva capo a "Tenants-in-chief", definibili come "Lord or institution, such as a church holding land directly from the king; also called the 'landholder'". In sostanza, vigeva il tipico sistema feudale, come diremmo noi, a discesa dal Re, ai vassalli, ai valvassori, ai valvassini, ai servi della gleba. Infatti, "Rather than being owned, as is the case nowadays, land was held from a member of society higher up the social tree. At the top sat King William who granted land to tenants-in-chief - usually lords or members of the Church, in return for their assistance in the Norman Conquest. Next down the ladder came under-tenants who held land from the tenants-in-chief, and so it continued with the bottom of the ladder being occupied by peasants - villagers, bordars and cottars - who earned their opportunity to hold a small amount of land by working on the land of the lordship, and slaves, who held no land".

(Fonte: The Domesday Book Online)

Info

Indirizzo: Silver Street, City of London

Metropolitana: Moorgate, St Paul's, Barbican, Bank

Orario: quando volete!

Valutazione: Angolo tranquillo dove sostare un attimo per rilassarsi.



Brixton



Angel (Islington)



Edgware (Barnet)

Quando si parla di cosmopolitismo, di multiculturalità, Londra ne è l'esaltazione all'ennesima potenza! La presenza di genti differenti è dovuta ad immigrazioni effettuate nel corso di diversi secoli. Le cause non sono, come si potrebbe pensare, soltanto dovute a problemi economici, come fu il caso dell'emigrazione irlandese, un vero e proprio esodo causato da povertà e carestie, di quella indiana e bangladesi. Infatti, molti stranieri raggiunsero Londra per motivi di sicurezza, come gli Ugonotti che fuggivano da persecuzioni religiose, come pure gli Ebrei dell'ex Europa orientale, o i Ciprioti che fuggivano dalla parte dell'isola occupata dai Turchi. Tra le altre ragioni, ricordiamo quelle puramente sentimentali, come quella di raggiungere la Madrepatria (come fu per i Caraibici) o semplicemente di vivere una realtà differente, come è il caso di tantissimi giovani dell'Europa occidentale. Accanto ai bianchi britannici, che superano di poco la metà dei "Londoners", i Londinesi, troviamo ovviamente i bianchi irlandesi. Noi Italiani siamo presenti da secoli, come abbiamo già scritto ripetutamente. Ma l'universo etnico londinese è alquanto variegato, qui trovate genti di ogni razza, cultura e religione. Non a caso, quando passeggiate, soffermatevi ad ascoltare un attimo quello che dicono; non capirete, ovviamente, ma vi accorgete di suoni assai dissimili, che vi confermeranno le tantissime lingue parlate, si stima oltre trecento. Una rilevante fetta degli altri abitanti di Londra non inclusa nelle prime tre categorie suindicate, rientra negli asiatici britannici (Indiani, Pakistani, Bangladesi) e negli altri asiatici (Sri Lanka, penisola araba e Asia meridionale). Vi sono poi i neri britannici, formati dai neri africani, neri caraibici (es Giamaica), ed in minima parte da altri neri. Tanti i Sudafricani, gli Australiani ed i Neozelandesi, ex importanti colonie dell'impero britannico. Ci sono poi i Cinesi, Filippini, Giapponesi, Coreani, Vietnamiti, altri orientali britannici, i Turchi, quelli provenienti dall'ex Europa dell'Est, una vera invasione dopo la caduta del muro. In aggiunta, quelli non catalogabili in una etnia specifica, quelli cioè facenti capo a più etnie, in quanto di sangue misto. Come anticipato nella pagina princi-

Tre differenti aree: Brixton (sud), Angel (centro) e Edgware (nord). Tante "Londra" da visitare e vivere!!!!

pale, la cosa migliore per conoscere la Londra cosmopolita è quella di girare per i suoi mercati e partecipare alle feste di strada, che ovviamente riflettono le etnie che vivono nel circondario. Così la prima tipica meta per chi fosse interessato a vivere in tal modo la multiculturalità londinese è Brixton, dove trovate la comunità afro-caraibica (proveniente dalle ex Antille britanniche). Nei suoi mercati potete comprare i tipici prodotti dei Caraibi, come banane bianche, pesce salato, manioca. In particolare, la gente di Trinidad, celebra ogni anno a Notting Hill il Carnevale caraibico. In pieno centro, nel West End, trovate China Town, in prossimità di Leicester Square. Si tratta di un'area sempre più invasa dai Cinesi, che a vista d'occhio stanno soppiantando i vecchi negozi. Tantissimi i loro ristoranti, erboristerie, negozi alimentari. Qui a Capodanno potete assistere a processioni di draghi, danze e bancarelle. Gli Ebrei rappresentano una delle comunità più antiche a Londra. A Camden, potete visitare il Jewish Museum (Museo ebraico), che tra l'altro, oltre a raccontare ovviamente della storia degli Ebrei londinesi, organizza delle visite nell'East End ebraico. In tale East End, trovate Brick Lane, originariamente invasa da Ebrei ed Ugonotti francesi nel XVIII secolo, oggi è detta "Banglatown", per la massiccia presenza di persone provenienti dal Bangladesh ed anche India (per il mercato di Brick Lane usate la stazione della metropolitana di Adgate east). Comunque, trovate ancora panetterie ebraiche accanto a ristoranti dove potete gustare degli ottimi curry. Simbolo della trasformazione dell'area è Fournier Street, dove trovate la Jamme Masjid, oggi moschea, ma in passato sinagoga ebraica e chiesa ugonotta (1774). Andando ad ovest, verso Southall o ad est, verso Green Street o Newham, trovate ancora gli Indiani, con tutte le loro attività commerciali (bigiotteria, moda e musica, sia cd che strumenti musicali, fruttivendoli). Al termine dell'autunno, si celebra il "Divali", la festa con processioni, musica dal vivo e teatro in strada. A Neasden trovate un tempio Indù (Shri Swaminarayan Mandir). Andando a Dalston, nel London Borough of Hackney, trovate i Turchi (che sono presenti anche nella zona di Clapham Junction nel

London Borough of Wandsworth e a Stoke Newington) ed anche africani (a riguardo non mancate di visitare il mercato di Ridley Street. Edgware Road è nota per i ristoranti libanesi e nordafricani, mentre a sud, a New Malden trovate ristoranti coreani, ed a Vauxhall, i portoghesi. Un dato interessante è che circa un terzo degli abitanti della Greater London è nata fuori dal Regno Unito. L'afflusso continuo di nuova gente, porterà la percentuale ad innalzarsi ulteriormente. Chi fosse interessato a conoscere nel dettaglio i dati sulle etnie londinesi, consulti il sito dell'Office for National Statistics.



A due passi da Liverpool Street Station



Una stradina ad Hampstead

Come vedete, il contrasto è nettissimo tra il nuovissimo che avanza nel centro (foto in alto), e la tradizione che si mantiene in periferia!

Think about

- www.italiansinlondon.co.uk and
- www.italianialondra.it attract thousands of visitors and generate thousands of pages views every month;
- www.italiansinlondon.co.uk and
- www.italianialondra.it provide readers with a quick, authoritative, searchable point of reference. Features include:
 - Information on London and environs (both in English and Italian);
 - Archived newsletters database;
 - Regular updates.
- Several subscribers have signed up to receive “Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni”, our monthly e-mail newsletter, which focuses on relevant topics interesting a wide range of people. Read as one subscriber put it: *“Your newsletter is very good from what I have seen. You have everything that new people here want to know about, tourism, language and more.”*;
- Our websites and e-newsletter are well-regarded for their independence and vital look and feel;
- Our e-newsletter has broad appeal and its editorial content is developed according to our readers and subscribers requests;

To help us improve our newsletter, please, fill in our on-line form.

Per aiutarci a migliorare la nostra lettera informativa, Vi preghiamo di compilare il modulo.

Contact us:

To find out more about our e-newsletter “Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni”, please, contact us at:

newsletter@italiansinlondon.co.uk

We hope you also enjoy our websites, that is why if you have some suggestions and/or criticisms, we would like to know, as feed-back, both negative and positive, stimulates us to serve you better content and look.

Please, e-mail us at:

webmaster@italiansinlondon.co.uk

info@italianialondra.it

Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblicate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. *Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni* rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo su www.italiansinlondon.co.uk (o su www.italianialondra.it), che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica newsletter@italiansinlondon.co.uk
© 2010 www.italiansinlondon.co.uk

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. *Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni* is a preview of contents just added or about to be added onto either www.italiansinlondon.co.uk or www.italianialondra.it, which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions, criticisms, or corrections, please email us at newsletter@italiansinlondon.co.uk
© 2010 www.italiansinlondon.co.uk